

Cuore

di EDMONDO DE AMICIS



EDIZIONE E ADATTAMENTO

di TINA DOSSI

INDICE

Il primo giorno di scuola	pag. 11
Il nostro maestro.....	15
Il ragazzo calabrese.....	19
I miei compagni.....	23
La scuola.....	25
Il piccolo patriota padovano.....	27
Lo spazzacamino.....	31
Il carbonaio e il signore.....	33
La maestra di mio fratello.....	37
Il mio compagno Coretti.....	41
Il protettore di Nelli.....	45
La piccola vedetta Lombarda.....	47
Vanità.....	51
Il piccolo scrivano fiorentino.....	53
Il figliolo del fabbro ferraio.....	57

Il tamburino Sardo.....	pag. 59
Una medaglia den data.....	63
Il prigioniero.....	65
La strada.....	69
Le scuole serali.....	71
Sangue Romagnolo.....	73
La madre di Garrone.....	79
Valor civile.....	83
Dagli Appennini alle Ande.....	85
Naufragio.....	93
Grazie.....	97
Gli esami.....	99
Addio.....	101

DE AMICIS Edmondo

Scrittore italiano, nato a Oneglia nel 1846 e morto a Bordighera nel 1908. Dopo aver frequentato il collegio militare di Modena, partecipò nel 1866 alla battaglia di Custoza, come ufficiale di fanteria.

Invitato a collaborare alla rivista Italia militare, vi pubblicò una serie di articoli poi riuniti nel volume La vita militare (1868). Il successo dell'opera lo incoraggiò a seguire la vocazione letteraria. Nel 1886 pubblicò Cuore, uno dei libri per ragazzi più letti e tradotti in tutto il mondo.

De Amicis racconta la storia dell' anno scolastico di un bambino di terza elementare, nonché le storie dei suoi piccoli compagni, dei loro genitori e dei maestri che sono solo in apparenza severi. Insegnanti che realmente credono nella loro missione educativa, che amano i loro ragazzi e li seguono anche fuori della scuola.

Siete voi la mia famiglia. L'anno scorso avevo mia madre, ma ora l'ho persa. Sono solo al mondo. Tutto il mio affetto e il mio pensiero sono per voi. Voi dovete diventare i miei figli. *Vi voglio tanto bene*".

Dopo una **pausa**, ha continuato:

"Volete amarmi anche voi? Non voglio **punire** nessuno. Ma mi dovete dimostrare di aver un cuore. La scuola sarà la nostra famiglia. Dovete studiare ed essere bravi. Non me lo dovete promettere solo a parole. So bene che dentro il vostro cuore avete già risposto di sì. E vi ringrazio".

In quel momento è suonato il **campanello**. Ci siamo alzati per uscire. Il ragazzo **birichino** si è avvicinato al maestro e gli ha detto con voce tremante:

"Signor maestro, perdonami!"

Il maestro l'ha baciato sulla fronte e poi...

"Va', figlio mio!"

*non guardava nessuno in faccia
viso pieno di puntini rossi
gli ha fatto una boccaccia
ci ha guardato in silenzio
vi voglio tanto bene
il maestro l'ha baciato sulla fronte*

pausa: interruzione tra una frase e l'altra **punire**: castigare un alunno **campanello**: piccola campana che suona alla fine delle lezioni **birichino**: ragazzo vivace/ monello



...ieri è entrato in classe il Direttore con un nuovo allievo, un ragazzo scuro di pelle, con i capelli neri, gli occhi grandi e neri, vestito poveramente ...

...da oggi sarà con voi un piccolo italiano nato a Reggio Calabria...

...come primo di classe, da' il benvenuto al nuovo compagno...

...Derossi ha abbracciato il calabrese dicendo con voce chiara: "Benvenuto!"...

LA SCUOLA

Mio caro Enrico,

Studiare è duro, come dice anche tua madre. Vorrei vederti andare a scuola con un viso allegro; invece ci vai malvolentieri, senza entusiasmo. Ascolta quello che sto per dirti. Pensa quanto sarebbe triste la tua giornata senza la scuola! Dopo una settimana a casa, saresti tu a pregare di andarci, annoiato e **stufo** di giocare e basta, stanco di essere solo.

Al giorno d'oggi, tutti studiano. Pensa agli operai che lavorano tutto il giorno e la sera vanno a scuola. Pensa ai soldati, che quando tornano stanchi dalle esercitazioni, trovano ancora la forza di aprire un libro. Pensa ai ragazzi **muti**, **ciechi**, che tuttavia studiano. Perfino i **carcerati** studiano!

Pensa che ogni mattina, quando tu esci di casa, tanti ragazzi della nostra città vanno a chiudersi per cinque, sei ore in una scuola. E non soltanto loro. Pensa a quanti ragazzi in tutto il mondo, nella stessa ora o in ore diverse, vanno a scuola! Cerca di vederli *con l'occhio della fantasia*: alcuni che camminano su stradine di tranquilli paesini di campagna, altri su strade **affollate** di grandi città, altri ancora che si muovono sotto il sole che scotta o in mezzo alla nebbia, in un bosco o su sentieri di montagna. Da soli vanno o in compagnia di altri, tutti con i libri sotto il braccio. Portano i vestiti più diversi, parlano lingue strane; dalle scuole della lontana Siberia, circondate dai ghiacci, alle scuole dell'Arabia, nascoste fra le palme.

stufo: stanco/ annoiato **muto**: chi non può parlare **cieco**: chi non può vedere **carcerato**: prigioniero **affollato**: pieno di gente



...ci fermiamo ad una panchina dove sedeva un ragazzo vestito poveramente...

...anche questa volta il ragazzo non volta la testa...

...si avvicina il padre di Bottini...

... "Smettila! Non lo vedi che è cieco?" ...



· 英國出版 ·

CAMBRIDGE

Copyright ©

1995. 9501-71 00-05-1